



Il Presidente della Provincia di Lecce

Prot.n. 44287/2019

Lecce, 04/11/2019

Presidente della Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Dott.ssa Beatrice Mariano
Prefettura di Lecce
beatriceagata.mariano@interno.it

Magnifico Rettore dell'Università del Salento
segreteria.rettore@unisalento.it

Sindaco del Comune di Lecce
sindaco@comune.lecce.it

**Presidente dell'Associazione
Comunità Emmanuel Onlus**
emporiosolidale@emmanuel.it

Presidente della Camera di Commercio
cciaa@le.legalmail.camcom.it

Dirigente MIUR
Ufficio Scolastico Territoriale
usp.le@istruzione.it

Direttore Generale ASL
dirigen@ausl.le.it

Presidente del CSV Salento
segreteria@csvsalento.it

**Presidente Comitato Provinciale
Croce Rossa Italiana**
cr.puglia@cri.it

Presidente CARITAS
segreteria@caritaslecce.it

OGGETTO: Conferenza Provinciale Permanente - Interventi di solidarietà sociale e per la limitazione agli sprechi – Gruppo di lavoro per la regolamentazione della Rete solidale.

Si fa seguito agli incontri del Gruppo di Lavoro emarginato in oggetto, per inviare verbale dell'incontro tenutosi il 21 ottobre u.s. e lo schema di Disciplinare per la costituzione e il funzionamento della Rete solidale territoriale, proposto da questa Provincia nell'incontro tenutosi in data odierna.

Pertanto, si invitano le SS.LL. a formulare eventuali integrazioni/modifiche al suddetto schema di disciplinare, da far pervenire a questa Provincia entro giovedì 7 novembre p.v.

Con i migliori saluti.

Stefano MINERVA

Verbale

In data 21 ottobre 2019, alle ore 11,30, presso la Provincia di Lecce, Palazzo Adorno, si è svolta la riunione del gruppo di lavoro costituito presso la Prefettura di Lecce, nell'ambito della Conferenza Provinciale Permanente, per la redazione dei disciplinari relativi alla Rete solidale territoriale e al Marchio etico. Alla riunione, presieduta dal dott. Andrea Romano, Capo di Gabinetto Provincia di Lecce, partecipano:

- dott. Salvatore Esposito - Emporio Solidale
- dott.ssa Laura De Rocco - Emporio Solidale
- dott.ssa Maria Maddalena Bifonti – CSV Salento
- dott. Luigi Negro – Direttore Socio Sanitario ASL
- prof.ssa Tiziana Montinaro – USP Lecce
- dott. Angelo Caretto – Segretario Generale Provincia di Lecce.
- dott. Roberto Serra – Ufficio Governance Strategica – Provincia di Lecce

Il dott. Romano, dopo un breve saluto, introduce l'argomento dell'incontro e lascia la parola al dott. Serra e al dott. Caretto per presentare il materiale relativo alla bozza dei disciplinari relativi alla Rete Solidale Territoriale e al Marchio Etico.

Il sig. Esposito, in rappresentanza della Comunità Emmanuel - Emporio della Solidarietà, ringrazia la Provincia per il prezioso e laborioso lavoro svolto e richiama l'attenzione dei presenti sulle motivazioni che hanno portato all'istituzione del Tavolo Anti sprechi, voluto fortemente nel 2017 dal Prefetto, Claudio Palomba e dalla Comunità Emmanuel.

Il sig. Esposito ricorda che il 13 gennaio 2017 nell'ambito della Conferenza Provinciale Permanente, IV Sezione - Servizi alla persona e alla comunità della Prefettura di Lecce, il Prefetto, Claudio Palomba, condivise con la Comunità Emmanuel - Emporio della Solidarietà e altre realtà del territorio una riunione preliminare concernente gli interventi di solidarietà sociale e di riduzione degli sprechi alimentari, agricoli e agroalimentari nell'ambito di un programma più ampio del cd Tavolo Anticrisi.

Il Prefetto evidenziò la necessità di rafforzare la collaborazione tra gli Enti per soccorrere le fasce sempre più ampie di povertà, favorendo il recupero delle eccedenze alimentari con obiettivi di solidarietà sociale. Si prese atto, dopo i vari interventi dei presenti, di un'esigenza di maggiore coordinamento per la costituzione di una Rete più ampia di collaborazioni nella raccolta e distribuzione delle eccedenze e delle possibili iniziative che avrebbero rafforzato la legge Gadda n° 166/16 e la legge regionale "Mennea".

In particolare, furono costituiti, anche nei successivi incontri, dei gruppi di lavoro finalizzati a raggiungere i seguenti obiettivi:

- creare una piattaforma anti sprechi per attuare le norme sulla riduzione degli sprechi alimentari, farmaceutici e il recupero delle eccedenze alimentari (Legge Gadda n. 166 /2016 e legge regionale "Mennea" n. 13/2017)
- Elaborare e adottare un Codice Etico di accesso alla Rete
- Sottoscrivere un protocollo di costituzione della Rete Solidale
- Creare un coordinamento della Rete Solidale
- Creare un Marchio Etico

Il sig. Esposito ricorda ai presenti che l'Emporio si fece carico due anni fa, con notevoli impegni economici, di creare una piattaforma anti sprechi che è stata già presentata in diverse occasioni per essere condivisa dalla Rete e diventare operativa. Ma ad oggi constata amaramente che tutto il lavoro fatto si è arenato, mentre nel frattempo altre realtà hanno copiato la citata piattaforma rendendola operativa.

Il sig. Esposito ribadisce, inoltre, l'importanza della creazione di un coordinamento della Rete per connettere le esperienze esistenti a livello locale, evitando "duplicazioni" che rischiano di provocare frammentazione dei servizi e delle risorse. Sostiene, inoltre, la necessità di inserire i servizi destinati alle famiglie all'interno di un software, per rimuovere gli ostacoli e le barriere burocratiche che i cittadini

quotidianamente affrontano per accedere al welfare pubblico. In questo modo si potrà accompagnare il cittadino nel superamento dello stato di bisogno senza intrappolarlo in meccanismi farraginosi di ricerca dei servizi.

Il sig. Esposito conclude il suo intervento suggerendo il programma delle prossime attività, per rendere operativa la Rete Solidale:

- Sollecitazione delle aziende del territorio ad iscriversi sulla piattaforma anti sprechi a cura della Camera di Commercio e Coldiretti.
- Convocazione e individuazione delle associazioni idonee (in grado di rispondere ai bisogni alimentari delle famiglie indigenti) ad iscriversi sulla piattaforma a cura del CSV.
- Campagna di informazione per rendere operativa la riduzione della Tari del 15% destinata alle imprese donatrici le eccedenze alimentari a cura del Comune, tramite l'Ufficio Tributi.
- Coordinamento della Rete a cura di una Cabina di regia composta da alcuni rappresentanti designati dai soggetti firmatari del Protocollo. La Cabina di Regia potrà dotarsi di un regolamento che ne disciplini la sua organizzazione e il suo funzionamento.

Il dott. Negro, pur apprezzando il lavoro svolto dalla Provincia sul Marchio Etico, concorda con il sig. Esposito nel dare priorità alle attività sopracitate stabilendo un calendario di incontri per la discussione.

Anche i rappresentanti dell'USP e del CSV condividono il programma del sig. Esposito e si riservano di approfondirlo con gli altri interlocutori del "Tavolo Antisprechi" nel prossimo incontro che si terrà in Prefettura il 24 Ottobre p.v.

L'incontro ha termine alle ore 13.00

**DISCIPLINARE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO
DELLA RETE SOLIDALE
DEI SOGGETTI SOCIALMENTE RESPONSABILI NELLA LOTTA ALLO SPRECO**

ART. 1

COSTITUZIONE DELLA RETE

1. In attuazione dell'art.7 del Codice Etico approvato dal Tavolo Antisprechipresso la Prefettura di Lecce, è costituita la Rete solidale dei soggetti socialmente responsabili nella lotta allo spreco (*d'ora in poi, Rete*) che sarà operativa sul territorio salentino per lo svolgimento delle attività così come disciplinate dal Codice Etico, dalla Legge n.166/2016, dalla L.R. n.13/2017 e dal presente Disciplinare.

ART. 2

FINALITA'

1. La Rete intende fronteggiare il fenomeno degli sprechi e promuovere e sostenere la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, con interventi atti a limitare e ridurre le condizioni di disagio economico, valorizzando nello stesso tempo l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dai soggetti attuatori, con la raccolta e la redistribuzione dei generi alimentari non idonei alla commercializzazione ma commestibili o dei pasti non serviti dagli esercizi di ristorazione e dalle eccedenze alimentari invendute dalla grande distribuzione, nonché dei prodotti farmaceutici e di altri prodotti di solidarietà sociale.
2. La Rete persegue, in particolare, le seguenti finalità:
 - raccolta e distribuzione di eccedenze di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale ai soggetti che operano nel settore assistenziale;
 - costituzione di modelli di partnership consistenti nella definizione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione alimentare e della ristorazione collettiva, nonché del settore farmaceutico, con i soggetti del terzo settore;
 - predisposizione di progetti d'informatizzazione e di formazione a sostegno delle attività di recupero e di redistribuzione delle eccedenze alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;
 - recupero dei prodotti agroalimentari prossimi alla scadenza e destinati all'eliminazione dal circuito commerciale, su prodotti agricoli non raccolti rimasti nei campi e i pasti non serviti dalla ristorazione al fine di sostenere le fasce di popolazione più esposte al rischio di impoverimento;
 - consentire una riduzione dei rifiuti destinati alla discarica, ridurre i costi di smaltimento nonché favorire la creazione di nuovi posti di lavoro della povertà, della disuguaglianza, dello spreco.

ART. 3

COMPOSIZIONE DELLA RETE

1. Sono componenti di diritto della Rete i sottoscrittori iniziali del Codice Etico di cui all'art.1 (**Soggetti promotori**).
2. Possono inoltre aderire alla Rete:
 - a) quali **soggetti donatori**, le Fondazioni, le Cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale e tutti gli altri soggetti pubblici e privati, non aventi scopo di lucro, che abbiano nella propria missione, o nel proprio curriculum, le finalità della promozione di attività in favore di soggetti in stato di indigenza bisogno o di grave disagio sociale coerenti con le finalità del presente regolamento;
 - b) quali **soggetti donatori**, i soggetti attuatori (imprese, aziende, soggetti economici) che siano parte attiva nel recupero e riutilizzo delle eccedenze alimentari, dei prodotti farmaceutici e degli altri beni a fini di solidarietà sociale.
3. La domanda di adesione, da indirizzare alla Cabina di Regia di cui al successivo art.10, dovrà essere corredata da:
 - Statuto / Atto costitutivo;
 - Copia del Codice Etico e del presente Disciplinare sottoscritti per adesione ;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di assenza di condizioni ostative di cui all'art.80 del D.Lgs.n.50/2016.
4. Sulla domanda di adesione si pronunzierà la Cabina di Regia entro 30 giorni dalla sua presentazione.
5. In caso di accoglimento della domanda di adesione il soggetto sarà inserito nella "White List", di cui al successivo articolo 4.

ART. 4

WHITE LIST

1. Presso la Prefettura di Lecce è istituito l'elenco dei soggetti (White List) di cui al comma 2 del precedente articolo 3 che aderiscono alla Rete. L'elenco è articolato in 2 ambiti comprendenti rispettivamente i soggetti come ivi indicati: lettera a) (soggetti donatori) e b) (soggetti donatori).
2. L'iscrizione e la permanenza degli operatori nella White List sono subordinati, oltre che all'assenza di condizioni ostative di cui all'art.80 del D.Lgs.n.50/2016 ed all'osservanza del Codice Etico e del presente Disciplinare , al corretto rispetto dei seguenti parametri:
 - a) rispetto delle normative sanitarie, delle regole del commercio e del consumo in tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti, di farmaci e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;

- b) implementazione di un piano di autocontrollo della propria filiera e in particolare predisposizioni di specifiche procedure ai sensi dell'art. 5 della Legge 166/2016 per la donazione, con la previsione di corrette prassi operative per garantire la sicurezza igienico sanitaria fino al momento della cessione;
- c) esclusione dalle donazioni di prodotti non conformi, deteriorati, sporchi o che potrebbero rappresentare un pericolo per il consumo;
- d) previsione per i propri dipendenti di una formazione che comprenda un addestramento e aggiornamento specifico sull'implementazione dei processi interni all'azienda e sull'uso delle attrezzature finalizzato al recupero delle eccedenze e al non spreco, diffusione delle buone pratiche e predisposizione di cartellonistica per l'ottimizzazione delle operazioni di donazione;
- e) mantenimento degli alimenti donati nelle condizioni di presentazione e conservazione previste per legge (tempo/temperature per i prodotti deperibili) fino alla loro presa in carico da parte del donatario;
- f) supporto della donazione di alimenti semilavorati con documentazione che precisi le modalità del loro utilizzo (completamento fine cottura, doratura, preparazione, ecc.);
- g) garanzia, in caso di prodotti alimentari non conformi per meri problemi di etichettatura (es: etichetta che erroneamente indica un ingrediente diverso da quello contenuto), della documentazione accompagnatoria contenente le informazioni aggiuntive/sostitutive comprese quelle relative all'eventuale presenza di allergeni.

ART.5

SOGGETTI PROMOTORI

1. I soggetti promotori supportano la Rete rispetto al raggiungimento degli scopi, facilitando processi di integrazione a rete su tutto il territorio di competenza amministrativa per costruire a tale scopo partenariati per accedere a linee di finanziamento per la realizzazione di specifiche attività progettuali.
2. I soggetti promotori attivano tutte le possibili azioni per partecipare a programmi e progetti di sostegno delle attività antispreco allo scopo di poter beneficiare di contributi per lo svolgimento dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze, alimentari e non alimentari, a favore delle persone in stato di povertà o di grave disagio sociale.

ART.6

SOGGETTI DONATARI

1. I soggetti donatari devono adottare modalità organizzative e di gestione tali da garantire l'igiene e la sicurezza dei prodotti donati durante tutte le fasi delle attività di raccolta fino alla destinazione finale, dotandosi di procedure tecniche e adeguate attrezzature.

ART. 7

SOGGETTI DONATORI

1. I soggetti donatori devono essere operatori del settore alimentare e non alimentare (commercio, ristorazione o produzione), nonché farmaceutico e parafarmaceutico, in qualità di imprese registrate o riconosciute ai sensi delle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare e farmacologica e come tali devono garantire che il prodotto ceduto gratuitamente sia perfettamente fruibile e non costituisca un rischio per il consumatore. I donatori devono garantire la rintracciabilità come previsto dalla disciplina comunitaria.
2. Gli operatori che cedono gratuitamente i prodotti, devono prevedere corrette prassi operative al fine di garantirne la sicurezza igienico-sanitaria.
3. I prodotti confezionati deperibili e non deperibili devono essere in perfetto stato di conservazione e alla giusta temperatura di conservazione, le confezioni devono essere integre e non si devono, tra l'altro, evidenziare segni d'infestazione da insetti o da altri animali. Non possono essere donati prodotti con la data di scadenza superata mentre possono essere utilizzati prodotti alimentari con termine minimo di conservazione superato purché sia disponibile la dichiarazione del produttore attestante la loro commestibilità.
4. I prodotti non confezionati (sfusi e preincartati), deperibili e non deperibili, possono essere donati purché siano in perfetto stato e alla giusta temperatura di conservazione, posti in contenitori idonei a venire a contatto con gli alimenti e protetti dalle polveri e dagli insetti. Se si tratta di prodotti sfusi altamente deperibili (carni fresche, pesce fresco) prima di essere consegnati possono essere congelati direttamente dal donatore o dal soggetto donatario.
5. I prodotti sfusi a ridotta deperibilità e parzialmente disidratati come pane, focacce, torte e altri prodotti da forno possono essere congelati dal donatore o dal donatario.
6. Eccedenze di ristorazione o comunque di cibo cotto, se non immediatamente somministrate, è opportuno siano preventivamente sottoposte ad abbattimento della temperatura fino a -10°C presso il luogo di produzione o di vendita e conservate a tale temperatura fino al momento del consumo.

ART. 8

TRASPARENZA E TRACCIABILITA' DELLA FILIERA ALIMENTARE

1. La tracciabilità alimentare è identica a quella fissata per gli alimenti prodotti o distribuiti nel normale circuito commerciale. I controlli e le relative registrazioni vanno eseguite prima della donazione da parte del donatario. Durante il recupero del cibo, il donatario controlla lo stato di conservazione dei prodotti consegnati e la temperatura del prodotto per i prodotti caldi o refrigerati.
2. I donatori devono provvedere ad una selezione degli alimenti che vogliono cedere prevedendo corrette prassi operative al fine di garantire la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari fino al momento

della cessione, certificando che il recupero/donazione delle eccedenze fino al loro ritiro da parte dei donatori sono ancora perfettamente edibili e sicuri dal punto di vista igienico-sanitario.

3. La responsabilità del donatore sarà limitata solo alla parte della catena alimentare che controlla e traccia ogni giorno nel suo sistema qualità: rispetto delle temperature di conservazione, TMC/scadenze, condizioni igieniche donazione, ecc.
3. Il donatario non potrà assumere alcuna responsabilità per la parte relativa al rispetto della catena alimentare di cui al precedente comma.
4. Il donatore dovrà redigere un documento di accompagnamento a supporto (o bolla di consegna) che specifichi i prodotti alimentari e i controlli eseguiti (tipologia prodotti, temperatura, TMC/scadenza, numero di lotto, se presente, ecc.). Il donatore deve conservare questi documenti in modo ordinato e accessibile, rispecchiando i flussi dei prodotti o mantenendo un registro.

ART. 9

SEDE

La Rete ha sede presso la Provincia di Lecce. Alle riunioni della Cabina di Regia di cui al successivo art. 10 possono partecipare, su invito della stessa, altri soggetti ove interessati alla realizzazione/integrazione di attività e servizi di cui all'oggetto del presente Discipinare.

ART. 10

CABINA DI REGIA

1. La Rete è coordinata da una Cabina di Regia, composta da un rappresentante di ognuno dei soggetti promotori di cui all'art.3 comma 1.
2. La Cabina di Regia:
 - a) individua le strategie di intervento territoriale e programma le attività nonché la relativa attuazione;
 - b) stabilisce modalità istituzionali e forme organizzative gestionali più adatte all'attuazione degli interventi;
 - c) cura lo sviluppo dei rapporti tra i diversi soggetti (istituzionali e non) nonché le eventuali forme di collaborazione su scala regionale e nazionale attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di co-progettazione e di co-valutazione, stipulando convenzioni/collaborazioni/intese con vari soggetti;
 - d) propone l'integrazione della Rete con altri soggetti aderenti;
 - e) vigila sull'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori e sulla qualità degli interventi attuati;
 - f) approva eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Discipinare.
3. La presidenza della Cabina di Regia è attribuita al Presidente della Provincia, o suo delegato, che rappresenta la Rete nei rapporti con i soggetti esterni.

4. Il Presidente convoca, anche su richiesta motivata di uno dei componenti, le riunioni della Cabina di Regia, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori, dà esecuzione alle sue determinazioni.

ART.11

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Tutti i dati personali saranno trattati dai soggetti della Rete esclusivamente per le finalità sopra citate ed in ossequio al Regolamento n.2016/679/UE.

ART.12

EFFICACIA TEMPORALE

1. L'efficacia temporale del presente Disciplinare seguirà quella del Codice Etico di cui è attuazione.
2. Ciascuno dei componenti della Rete potrà in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, recedere dalla Rete con un preavviso di almeno tre mesi da comunicare formalmente alla Cabina di Regia di cui all'art.10.

ART.13

ONERI

Dalla costituzione e dal funzionamento della Rete non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Per la partecipazione ai lavori della Rete, ivi compresa la Cabina di Regia, non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.